

Newsletter n° 2 – luglio 2019

Continuano le attività del progetto CO₂ Stored in Forests Management Marche, finanziato dalla sottomisura 16.1 del PSR Marche 2014-2020.

Nella precedente newsletter di progetto, scaricabile da qui, le prime attività avviate. A marzo 2019, infatti, i partner hanno organizzato i primi incontri con proprietari e gestori di foreste, pubblici e privati, per valutare insieme a loro l'opportunità di gestire aree boscate secondo gli standard PEFC di Gestione Forestale Sostenibile, procedendo eventualmente ad una Certificazione di Gestione Forestale Sostenibile.

A Maggio, il Gruppo Operativo ha realizzato il seminario di presentazione del progetto e la formazione specifica sulla gestione forestale sostenibile.

In questa newsletter l'aggiornamento sulle attività progettuali e due nuove rubriche che hanno l'obiettivo di approfondire specifiche tematiche: **pillole di Gestione Forestale Sostenibile** e **Notizie dal PEI-Agri**.

AL VIA IL CONVEGNO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO CO₂ S. FO. MA. MARCHE

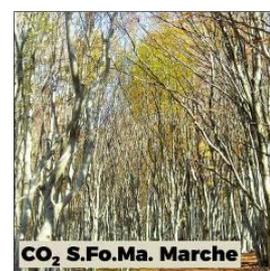
Il 31 maggio 2019 a Fabriano (AN), presso la sede dell'Unione Montana Esino Frasassi, il seminario di presentazione del progetto CO₂ S. Fo. Ma. Marche. L'incontro, dal titolo **"Cambiamenti climatici e rischi ambientali: sequestro della CO₂ nelle foreste gestite delle Marche"**, ha visto una buona presenza di pubblico tra addetti ai lavori e soggetti interessati.

Durante il convegno, oltre all'esposizione di attività e obiettivi dei pacchetti di lavoro dei partner del progetto, sono intervenuti svariati *stakeholder* e rappresentanti di istituzioni locali.

Nel dettaglio, dopo la presentazione generale del progetto a cura di SAF Marche, il PEFC Italia ha illustrato alcuni punti salienti del pacchetto 2 di progetto (in particolare le procedure di certificazione Gestione Forestale Sostenibile), il CURSA ha realizzato un approfondimento sulle possibilità di sequestro del carbonio e Dream Italia ha presentato la strategia di divulgazione e trasferimento delle conoscenze del G.O.

Sono intervenuti: Luciano Neri (Responsabile del procedimento Sottomisura 16.1 az.2 Regione Marche), Massimiliano Scotti (Direttore Parco Regionale Gola della Rossa e Frasassi), Colonello Roberto Nardi (Comandante Gruppo Carabinieri Forestale Ancona), Michele Maiani (Presidente Uncem Marche) e Paolo Salvi (Ente Parco Nazionale Monti Sibillini).





FORMAZIONE SU GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

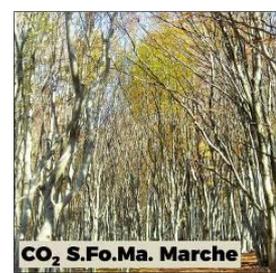
I partner del progetto tra aule didattiche e boschi certificati per formarsi sulla certificazione forestale

La prima attività dell'Azione 2 del progetto (Procedura di Certificazione Gestione Forestale Sostenibile) era volta a offrire una formazione specifica per i tecnici del Gruppo Operativo riguardo ai temi della certificazione. A tal fine, il PEFC Italia, responsabile dell'azione, ha organizzato un corso della durata di 16 ore, a Perugia l'8 e il 27 maggio, per rendere autonomi i tecnici del G.O. nel supportare le organizzazioni partner per l'ottenimento della certificazione di GFS.

Gli argomenti del corso:

- PUNTO DELLA SITUAZIONE RELATIVA ALLA CERTIFICAZIONE (Standard di riferimento in Italia e internazionali: PEFC, FSC, altri sistemi di certificazione forestale)
- ITER DI CERTIFICAZIONE, TEMPISTICA E MODALITA'
- ELEMENTI DEL SISTEMA DI GESTIONE FORESTALE (ITA 1000)
- STANDARD GESTIONALI (ITA 100-1, con analisi dei Criteri, Linee Guida e Indicatori PEFC)
- USO DEL LOGO PEFC
- COLLEGAMENTO TRA GFS E MERCATO DEL CARBONIO
- TEST FINALE (il cui superamento ha consentito l'ottenimento di uno specifico certificato di "Auditor di seconda parte").





Oltre a sessioni frontali, è stato possibile visitare un bosco certificato in Provincia di Perugia (Bosco Selvamar di Piegara - PG), per potersi confrontare con un auditor di 2^a parte che già lavora in aree certificate e "toccare con mano" le principali caratteristiche e i vantaggi ambientali, economici e sociali che un bosco certificato è in grado di generare. Nello stesso bosco i corsisti hanno potuto conoscere il *progetto TRACE* finanziato dal PEFC Internazionale, dove il PEFC Italia e CMCC hanno installato dei sensori (i Tree Talker) che permettono di monitorare e quantificare i principali parametri ecofisiologici degli alberi, compresa la quantità di CO₂ fissata.



DALLO STUDIO DEI PIANI DI GESTIONE FORESTALE ALLA DEFINIZIONE DI CRITERI PER DETERMINARE I CREDITI DI CARBONIO

Sarà una calda estate quella che i partner del G.O. CO₂ S. Fo. Ma. Marche dovranno affrontare, non solo per il record di temperature che è stato registrato nel mese di giugno. Un dato, tra le altre cose, che rende (se ce ne fosse bisogno) ancora più evidente l'urgenza di mettere in campo azioni concrete per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

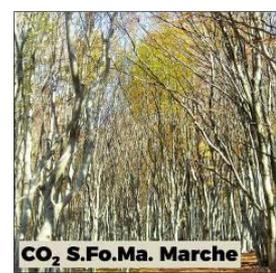
I prossimi passi del progetto riguardano: **certificazione e conteggio e validazione dei crediti di carbonio** generabili.

Per quanto riguarda l'**azione 2**, coordinata dal PEFC Italia, dopo aver terminato la fase di formazione interna al G.O., saranno avviate le prime due sotto-azioni volte all'ottenimento della certificazione di GFS:

1. verifica dei requisiti di proprietà come da indicatori "Piani di Gestione -,PG"
2. "adeguamento dei PG allo standard GFS".

Saranno pertanto analizzati i singoli indicatori di Gestione Forestale Sostenibili da soddisfare e sarà valutata la loro presenza e congruità all'interno dei PG. Per ogni indicatore verrà espresso un giudizio e, in caso di assenza o di debolezza di determinate informazioni, verranno adeguati i PG, in modo tale da renderli conformi a quanto richiesto dagli standard PEFC, riconosciuti a livello internazionale.

L'azione 3, coordinata dal CURSA, nel corso dei prossimi mesi definirà i criteri metodologici generali da seguire al fine di determinare correttamente i crediti di carbonio generabili dalle attività individuate. La metodologia verrà redatta tenendo in considerazione le caratteristiche del territorio così da poter accuratamente conteggiare e validare i crediti di carbonio generati dalle attività agroforestali nelle diverse situazioni presenti.



RUBRICHE

PILLOLE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE – COSA È LA GFS?

L'obiettivo di questa rubrica è approfondire di volta in volta temi specifici legati alla certificazione e al mondo della Gestione Forestale Sostenibile (GFS).

In questa uscita una panoramica generale sul concetto di GFS e di certificazione: cosa significa GFS? Cosa è in grado di garantire e perché è importante?

Cosa è la Gestione Forestale Sostenibile?

La definizione corrente di gestione forestale sostenibile, adottata nel 1993 dalla Conferenza Ministeriale per la Protezione delle Foreste in Europa, è: "la gestione e l'uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consentano di mantenerne la biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e nel futuro, a rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale, senza comportare danni ad altri ecosistemi"

Cosa significa "certificazione di Gestione Forestale Sostenibile"?

La certificazione di GFS è l'attestazione fornita da un Organismo indipendente (detto Organismo di Certificazione) ad un proprietario/gestore forestale che dichiara che la gestione delle foreste controllate è conforme ad una norma riconosciuta a livello internazionale: tale standard di certificazione contiene le linee guida e gli indicatori per definire "sostenibile" la conduzione delle attività di gestione forestale. Per quanto riguarda la certificazione PEFC (insieme alla certificazione FSC uno dei due schemi attivi in Italia), tale standard si chiama ITA 1000, che insieme ai documenti ITA 1001-1 e ITA 1001-2 costituisce, appunto, lo schema di certificazione di GFS PEFC in Italia.

Cosa garantisce la certificazione?

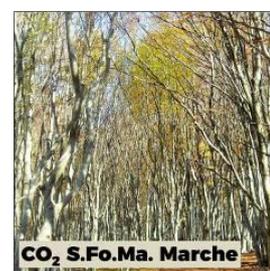
La certificazione di GFS garantisce al consumatore finale che i prodotti di origine forestale (il legno o un suo derivato, come la cellulosa, ma anche i prodotti forestali non legnosi, come funghi, tartufi, frutti di bosco, castagne, ecc.) derivano da foreste gestite in maniera legale e sostenibile, quindi che non provengano da tagli illegali o da interventi irresponsabili, che possono portare all'impoverimento o alla distruzione delle risorse forestali.

Perché è importante la certificazione forestale?

La certificazione forestale ha origine dalla crescente esigenza dei consumatori di poter disporre di prodotti a base di legno proveniente da boschi gestiti in maniera corretta (cioè sostenibile), sia da un punto di vista ecologico che economico e sociale.

La collettività è sempre più sensibile verso i temi ambientali e della gestione del territorio e di conseguenza il mercato accorda sempre di più la preferenza a quei manufatti realizzati con legname proveniente da foreste gestite in modo sostenibile, anche per essere sicuri che il legname non provenga da foreste tagliate illegalmente o in maniera insostenibile. Per avere questa garanzia, la gestione del bosco deve essere certificata da un ente indipendente sulla base di standard gestionali riconosciuti e condivisi: questa certificazione si chiama "certificazione della gestione forestale sostenibile".

Il legname o la fibra che deriva da tali boschi possono essere marchiati per poter rimanere rintracciabili nelle varie fasi delle successive lavorazioni, sino al prodotto finito, ed è quindi commerciabile come proveniente da boschi gestiti in maniera corretta. Questo secondo tipo di certificazione viene denominato "catena di custodia" (Chain of Custody - CoC). Se il manufatto rispetta le condizioni della *chain of custody*, anch'esso sarà riconoscibile dal consumatore finale attraverso uno specifico marchio.



NOTIZIE DAL PEI AGRICOLA

Obiettivo della rubrica "Notizie dal PEI" è quello di segnalare puntualmente attività e notizie nell'ambito del Partenariato Europeo per l'Innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (PEI-AGRI), una delle iniziative che dà attuazione alla strategia di Europa 2020 promuovendo un nuovo approccio interattivo all'innovazione.

Infatti, gli obiettivi del PEI-AGRI sono gli stessi della politica agricola (competitività, sostenibilità, biodiversità, sicurezza alimentare, ecc.) a cui si aggiunge quello di gettare "ponti tra la ricerca e le tecnologie di punta, da un lato, e gli agricoltori, i gestori forestali, le comunità rurali, le imprese, le ONG e i servizi di consulenza, dall'altro".

Tali obiettivi vengono raggiunti anche tramite il finanziamento a Gruppi Operativi (proprio come il G.O. CO₂ S. Fo. Ma. Marche) per la promozione di progetti di innovazione alla cui realizzazione possano concorrere imprese, ricercatori, tecnici e altri soggetti eventualmente pertinenti.

Ecco di seguito una serie di link per approfondire i temi del PEI AGRICOLA di nostro interesse:

- Cosa sono i **Gruppi Operativi**? Eccoli spiegati in [questo video](#)
- Presentazione del **Progetto GenTree**: un progetto Horizon 2020 che ha prodotto mappe di diversità genetica per aiutare le foreste a sopravvivere ai cambiamenti climatici. Se ne parla in un articolo dell'Horizon magazine, disponibile in inglese da [questa pagina](#)
- Il gruppo di discussione EIP-AGRI su "**Nuove pratiche forestali e strumenti per l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici**" ha riunito 20 esperti allo scopo di scambiare pratiche e strumenti forestali per affrontare i cambiamenti climatici ed esplorare esperienze di successo. Il report e il factsheet (in inglese) sono disponibili da [questa pagina](#)
- Workshop "**I Gruppi Operativi fanno rete**": a settembre a Roma si è tenuto un incontro organizzato dalla Rete Rurale per favorire l'incontro tra i G.O. I materiali della giornata sono disponibili [qui](#)

Seguici su [facebook](#) (GO CO2 SFoMa Marche) per il calendario degli eventi!!!

IL PARTENARIATO DEL PROGETTO G.O. CO₂ S.Fo.Ma Marche

Capofila:  Marche

Partner:



Tronto



Monti Azzurri

Consorzio
Marche Verdi



D.R.E.A.M.
ITALIA



Consorzio Distrettuale
per la Ricerca
Socioeconomiche
e per l'ambiente



PEFC™
PEFC/18-01-01



AGRICOLTORI ITALIANI
EMANO VALORE ALLA TERRA
ANCONA

Cofinanziato dal PSR MARCHE 2014 - 2020 Sottomisura 16.1 - Sostegno alla creazione e al funzionamento di Gruppi Operativi del PEI - Azione 2 "Finanziamento dei Gruppi Operativi"